

Fra coglioni e anime belle: scortichiamoli come Mani.

Sotto elezioni se ne sono sentite di tutti i colori. Gli aggettivi sostantivati per definire gli avversari si sono sprecati. Allora una riflessione proposta in quell'epoca.

Mani o Manete, quello che fu il capostipite del manicheismo, fu scorticato vivo. Toccherà questa sorte a chi stigmatizza l'uscita del sindaco (rieletto) contro Pino Roveredo perchè gli ha rinfacciato una mancata riconoscenza e non leggerà affatto (ma sarà vero?) quel suo libretto a due mani "Andar per fodere" (fra i più venduti a Trieste) in quanto lo giudica a priori elettorale? Non avrà tutti i torti visto che la seconda mano è quella del suo avversario diretto Ettore Rosato (che non ha vinto).

Ciò detto basterà questo, cioè non leggere il libretto, per essere un eretico, un coglione, un ipocrita cioè un'anima bella?

Secondo l'ex assessore alla cultura della provincia di Trieste, Galletto (che ben poco ha a che vedere con l'emblema francese) sì. Ma si è proprio sicuri? Ma quale manicheismo? Si tratterebbe in realtà solo di stigmatizzare una cazzata, una cosa di gusto dubbio (critiche dialettali ai reggitori della cosa pubblica). Non si può più? E' vero di cazzate ce ne sono tante: da chi pensa che se gli occidentali stanno bene ed il resto del mondo no è perchè i primi hanno rubato la ricchezza ai paesi poveri a chi pensa che solo gli occidentali stanno bene; da chi pensa che la vita umana è sopra di tutto ma per Israele il discorso cambia a chi pensa che la Shoa' sia una bufala; da chi pensa che basta dire che l'istituzione è brutta e cattiva a chi crede che il domicilio sia tutto "pane e rosa"; da chi pensa che chi ha ricevuto un prestito al consumo – sempre fatto dagli esercenti perspicaci e corretti ma non dalla moderna grande distribuzione - deve portare sudditanza anche se ha restituito il debito a chi pensa che chi risale la china e scrive deve non esprimere altro; da chi pensa che ricco è chi guadagna più di lui a chi dice che le tasse le devono pagare solo i ricchi; da chi dice che gli immigrati sono il pericolo numero uno a chi dice che è meglio convertirsi all'islam per avere un po' di pace.

Tutte queste affermazioni hanno ben poco a che fare con le anime belle e le anime brutte di Plotino, (che fu quasi contemporaneo di Mani): l'anima bella è quella che si eleva sopra il mondo sensibile; l'anima brutta è quella che vive seguendo le passioni: vittima e nello stesso tempo responsabile di una scelta che le è innaturale. La fertilità delle sciocchezze è altissima, per questa ragione tutti non possono stigmatizzarle tutte. Il rimedio sta nella diversità, anche se non basta un voto ogni 5anni per non essere con... (alla francese). Portiamo pazienza.

A. Debernardi

Plotino, Locopoli (odierna Aysu't in Egitto)  
205 d.C – 270 d.C.

